PROVINCIA DI MANTOVA

Area Istruzione, Lavoro e Formazione
Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Il Collocamento in provincia di Mantova

2° TRIMESTRE 2003

Una premessa necessaria

Segnaliamo la gradualità della trasformazione di questi rapporti trimestrali sulle dinamiche del mercato del lavoro alla ricerca di dati che siano sempre più significativi in rapporto ai cambiamenti legislativi in atto. Il fine è quello di pervenire ad un rapporto maggiormente stabile nel tempo in modo che si possa configurare una vera e propria attività di osservazione permanente delle serie storiche. Tuttavia, accanto ad un nucleo di continuità storica ,permarranno dinamicamente analisi di flussi nuovi, di situazioni statisticamente emergenti con il necessario abbandono di dati che i cambiamenti hanno privato di significatività.

In coerenza con questa premessa generale vorremmo indicare in particolare le novità apportate in questo rapporto sia rispetto a quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (2° trimestre 2002) sia al trimestre precedente (1° trimestre 2003):

- introduciamo un'analisi più approfondita del fenomeno delle cessazioni articolando le tipologie di motivazione
- per alcune variabili la distribuzione è stata articolata per aree territoriali, le stesse che afferiscono alla competenza delle cinque sedi cui fa capo il sistema provinciale per l'Impiego
- si è ridotta l'analisi comparativa delle iscrizioni a seguito delle nuove normative
-

Da ultimo segnaliamo inoltre che in data 22 luglio 2003 sono stati unificati e centralizzati gli archivi contenenti i dati di iscrizione dei 5 Centri per l'Impiego in coerenza con la ristrutturazione generale decisa dalla Provincia. Da quella data è attivo un unico archivio provinciale sul quale lavorano, contemporaneamente, tutti gli operatori di tutti i centri per l'impiego della provincia. L'unificazione degli archivi ha comportato una operazione di pulizia dei dati che influirà sulle statistiche trimestrali. In compenso i dati saranno maggiormente rispondenti alla situazione reale delle liste di iscrizione ed ai movimenti conseguenti (avviamenti, cessazioni ecc.)

Rilievi riassuntivi:

- *Il saldo tra avviamenti e cessazioni, ancora positivo, non nasconde la situazione di un mercato del lavoro che appare statico e anche minimamente recessivo, sulla difesa della consistenza acquisita, senza dinamica di ricambio. La forte diminuzione degli avviamenti unitamente alla forte diminuzione delle cessazioni ci consegnano una situazione di staticità conservativa*
- *Il settore che soffre maggiormente sembra essere quello dell'industria*
- *Si inverte la composizione di genere negli avviamenti del terziario: per la prima volta vengono avviati più uomini di donne*
- *L'analisi territoriale mostra la differenziazione interna delle aree della provincia di Mantova in rapporto alle vocazioni produttive*
- *Prevalgono nettamente, nelle cause di cessazione, le motivazioni soggettive e volontaristiche*
- *In leggero aumento è la precarietà dei nuovi rapporti di lavoro*
- *Si conferma la netta prevalenza femminile nelle iscrizioni alle liste di collocamento*

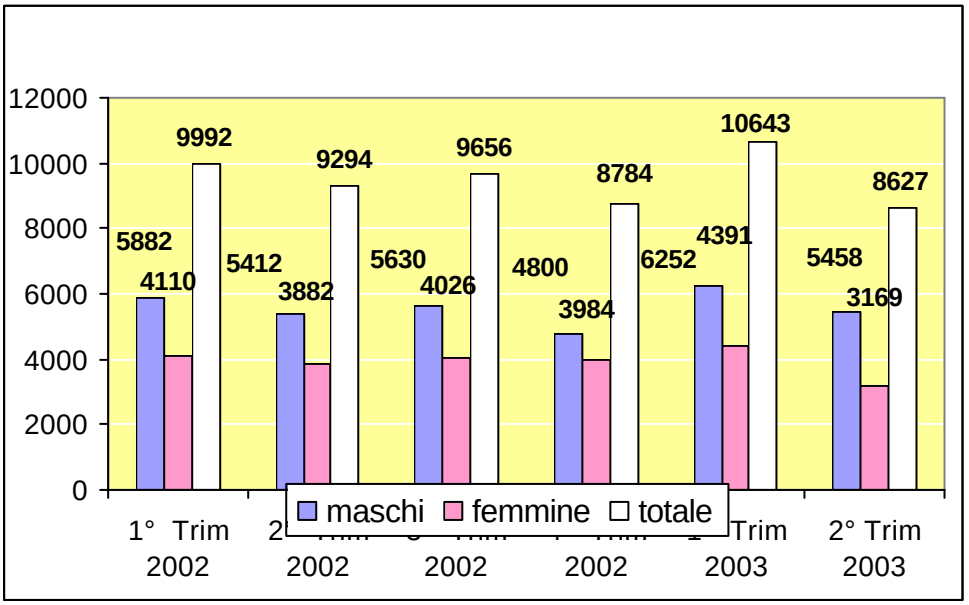
1. Gli avviamenti al lavoro

Il secondo trimestre del 2003 mostra una brusca inversione di tendenza negli avviamenti al lavoro rispetto al trimestre precedente, registrando 2000 avviamenti in meno, con un calo del 19%.
Il calo degli avviamenti tra il primo ed il secondo trimestre è fenomeno normalmente registrato ogni anno e dovuto al dato in genere positivo del primo trimestre causato dalle riassunzioni di inizio d'anno. Tuttavia, il calo di quest'anno appare rilevante e maggiore di quello fatto registrare negli anni passati. E' soprattutto il dato degli avviamenti femminili a registrare il valore più alto con un decremento pari al 27,7% mentre il decremento degli avviamenti maschili è pari al 12,7%.
Data l'entità del calo è naturale registrare un decremento anche su base annua.
Nel confronto con il secondo trimestre del 2002 si registra una diminuzione di 618 avviamenti pari ad un decremento percentuale del 7,2%. Il calo è dovuto esclusivamente alla componente femminile che registra un decremento del 18,4% contro un lieve aumento degli avviamenti maschili pari allo 0,8%. Questa dinamica determina il valore più basso dell'indice di avviamento femminile (Graf. 4) negli ultimi anni : solo 58 donne contro 100 uomini sono state avviate al lavoro nel secondo trimestre 2003.

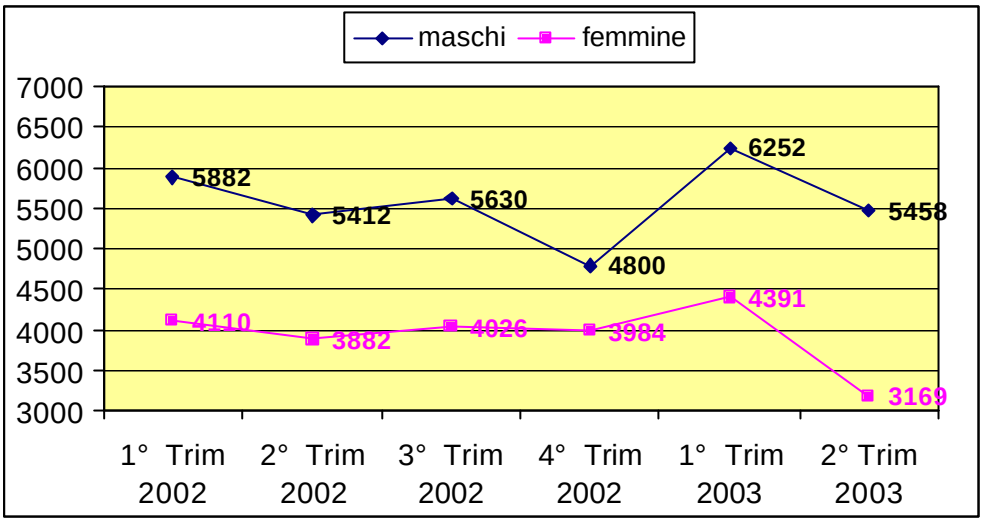
Tav. 1 Avviamenti per sesso

	maschi	femmine	**totale**
1° trim 2002	5882	4110	**9992**
2° trim 2002	5412	3882	**9294**
3° trim 2002	5630	4026	**9656**
4° trim 2002	4800	3984	**8784**
1° trim 2003	6252	4391	**10643**
2° trim 2003	5458	3169	**8627**

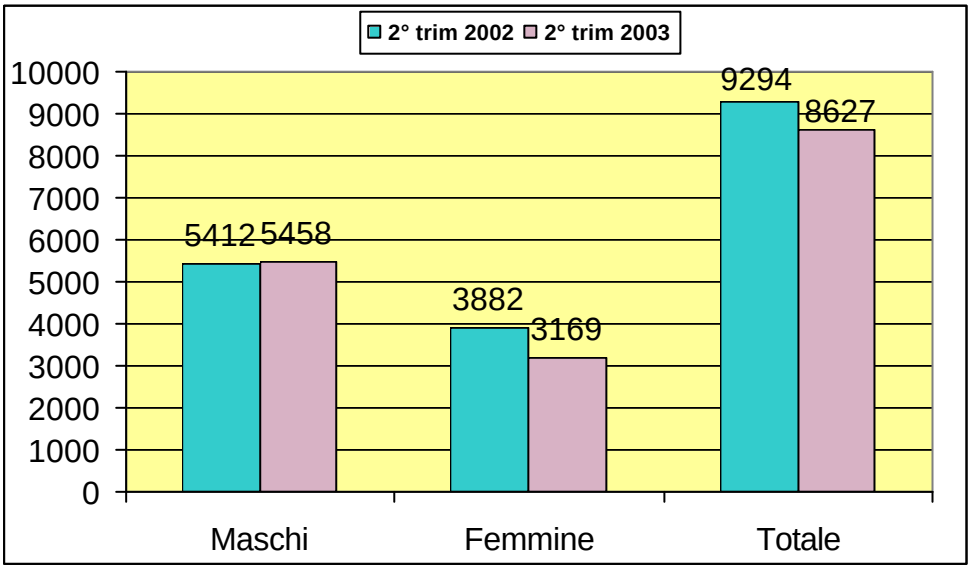
Graf. 1 Avviamenti per sesso – Valori assoluti



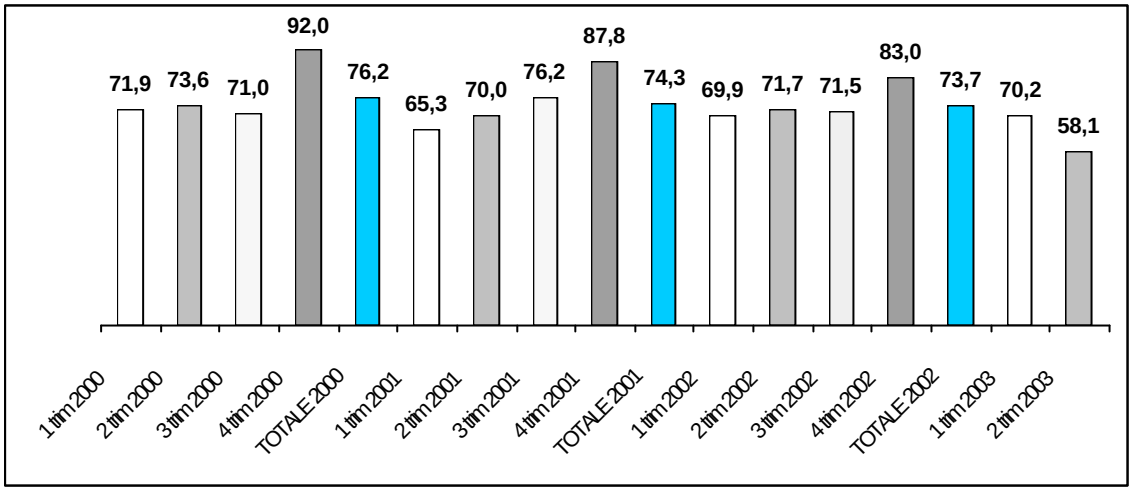
Graf. 2 Andamento degli avviamenti per sesso



Graf. 3 Avviamenti per sesso – Confronto 2° trim 2002/2003



Graf. 4 Indice di avviamento femminile (su 100 maschi)



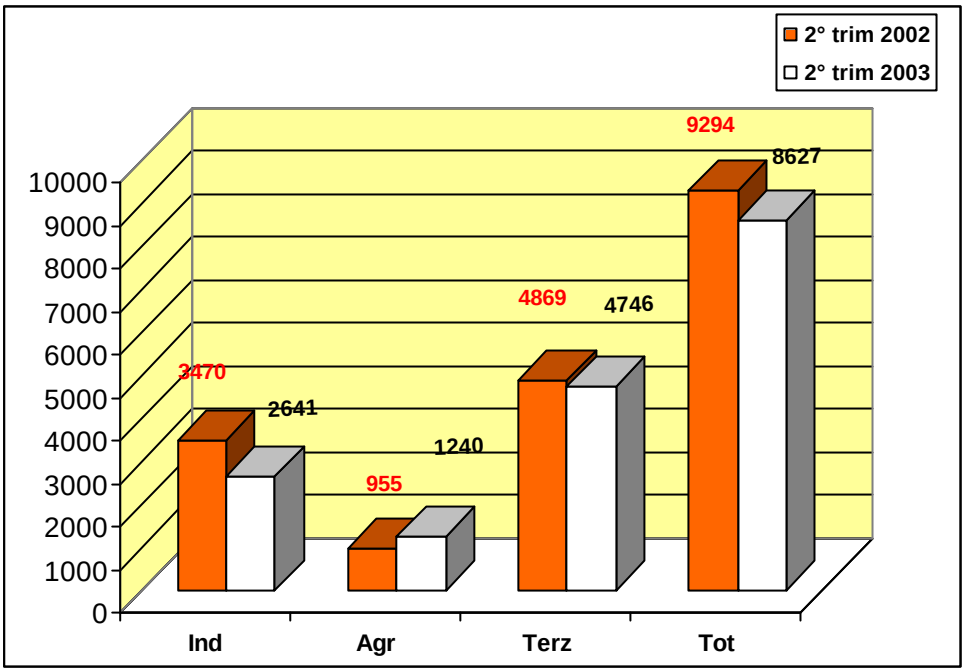
1.1 Avviamenti per settore produttivo

I settori produttivi mostrano risultati molto differenziati (Tav. 2).
Sempre con riferimento al confronto annuale tra i dati dei secondi trimestri 2002/2003, il **settore agricolo** fa registrare un dato estremamente positivo ed in controtendenza passando dai 955 avviati del secondo trimestre 2002 ai 1240 del 2003 con un aumento percentuale pari al 30%. Un aumento, meno consistente, è rilevato anche rispetto al primo trimestre 2003. Al dato positivo del settore agricolo contribuiscono maggiormente gli avviamenti maschili di quelli femminili (Graf. 8)
E' quasi esclusivamente il **settore industriale** a sopportare l'onere del decremento degli avviamenti e ad incidere notevolmente sul risultato generale negativo. Su base annua, tra i secondi trimestri 2002 e 2003 gli avviamenti nel settore industriale calano di 829 unità , pari ad un decremento del 24%: la riduzione è pari ad un quarto. Maschi e femmine mostrano una riduzione relativa percentualmente simile (Graf. 6)
Il **settore terziario** fa registrare un lieve calo negli avviamenti su base annua pari a –2,5%. Il dato più interessante però è rappresentato dalle dinamiche di genere che vedono gli avviamenti maschili aumentare (+12,1%) e quelli femminili decrescere (-15,2%). Si inverte così la composizione , prima prevalentemente femminile, degli avviamenti nel settore terziario: 2572 uomini avviati contro 2183 donne.

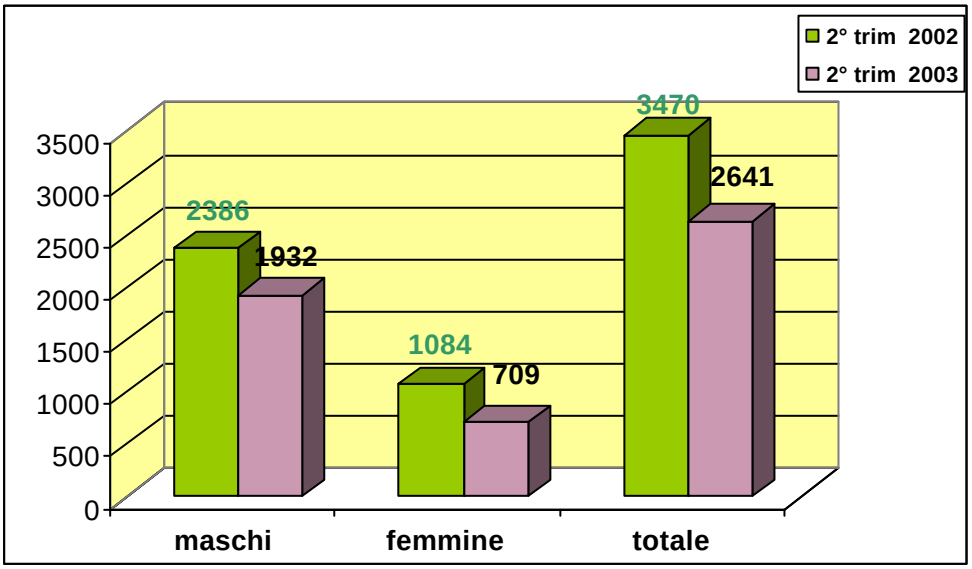
Tav. 2 Avviamenti per Settore Produttivo

	industria	agricoltura	terziario	totale
1° trim 2002	3699	1521	4772	9992
2° trim 2002	3470	955	4869	9294
3° trim 2002	3383	1159	5114	9656
4° trim 2002	3081	534	5169	8784
1° trim 2003	3430	1199	6014	10643
2° trim 2003	2641	1240	4746	8627

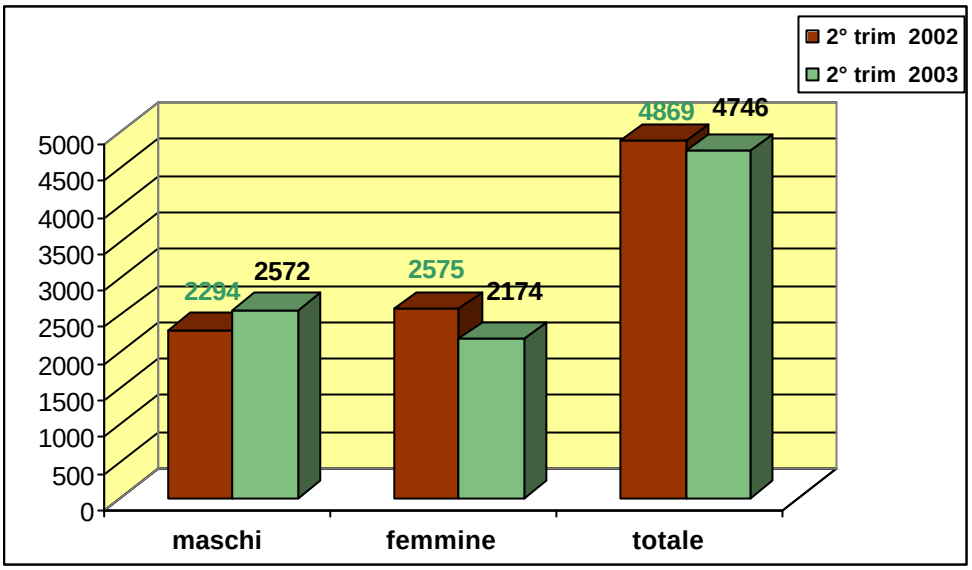
Graf. 5 Avviamenti per settore produttivo



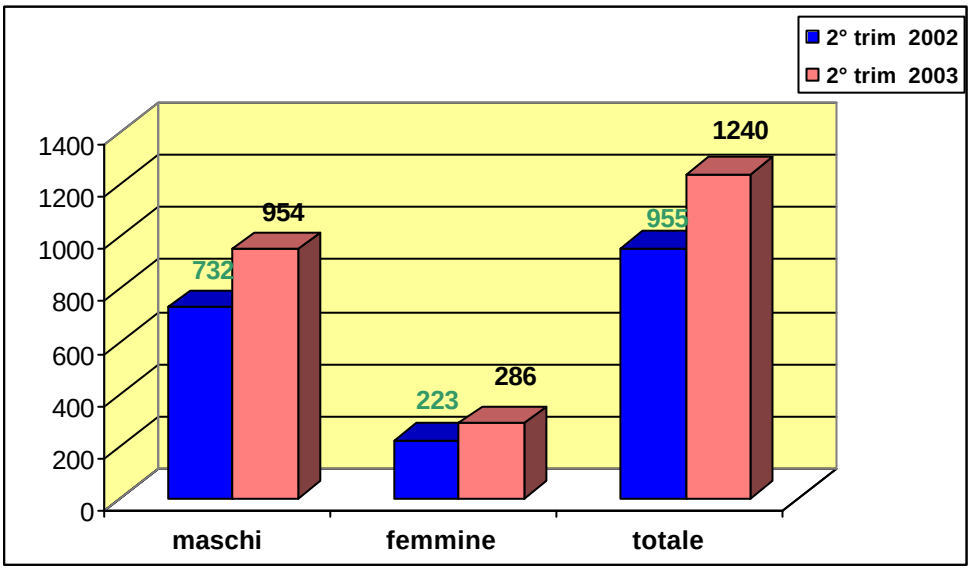
Graf. 6 Avviamenti nell'industria per sesso



Graf. 7 Avviamenti nel terziario per sesso



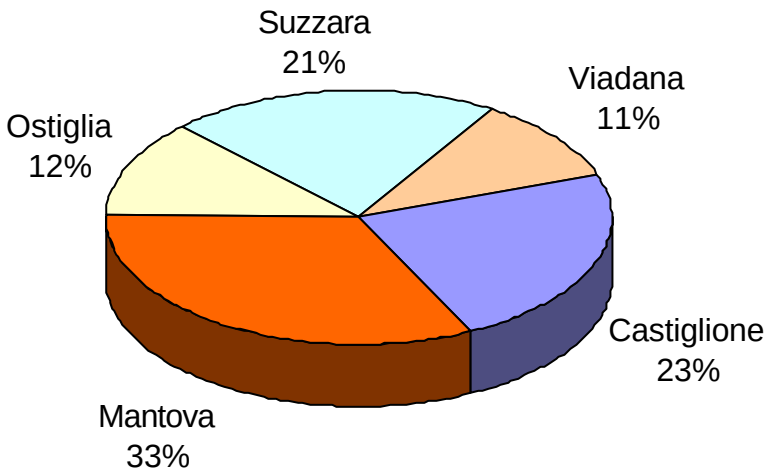
Graf. 8 Avviamenti nell'agricoltura per sesso



1.2 Articolazione territoriale degli avviamenti

Le prime tabelle che illustrano l'articolazione territoriale degli avviamenti non consentono confronti temporali con altri trimestri. E' possibile dunque solo il confronto spaziale interno tra le varie aree.
La maggior quota di avviati è nel circondario di Mantova con il 33% degli avviamenti sul totale (Graf. 9). Seguono Castiglione delle Stiviere con il 23%, Suzzara con il 21%, Ostiglia con il 12% e Viadana con l' 11%. L'area di Suzzara (e anche Ostiglia) mostra una netta prevalenza di avviamenti maschili mentre le donne trovano relativamente maggiore accesso al lavoro nel Viadanese
La dinamica occupazionale agricola vede l'**Ostigliese** come area di primato degli avviamenti in agricoltura e, sempre percentualmente e sorprendentemente, nell'industria. Molto debole è, per quest'area, l'avviamento nel settore terziario.
L'Alto Mantovano presenta un buon equilibrio di avviamenti tra settori industriale e terziario mentre debole appare l'occupazione agricola.
L'area media del capoluogo **Mantova** vede un buon risultato di avviamenti in agricoltura, il minor risultato relativo negli inserimenti lavorativi nell'industria ed una buona dinamica di assunzioni nel terziario.
L'area del **Suzzarese** fa registrare le più alte percentuali di avviati nel terziario, nella media nell'industria ed una scarsa dinamica di assunzioni in agricoltura.
Nel **Viadanese** si ha una situazione media con valori significativi nel terziario e nell'industria.

Graf. 9 Avviamenti per area territoriale



Tav. 3 Distribuzione degli avviamenti per area territoriale e per genere – Valori assoluti e percentuali

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Castiglione	1208	815	**2023**	59,7	40,3
Mantova	1735	1050	**2785**	62,3	37,7
Ostiglia	737	341	**1078**	68,4	31,6
Suzzara	1287	535	**1822**	70,6	29,4
Viadana	491	428	**919**	53,4	46,6
Totale	5458	3169	**8627**	63,3	36,7

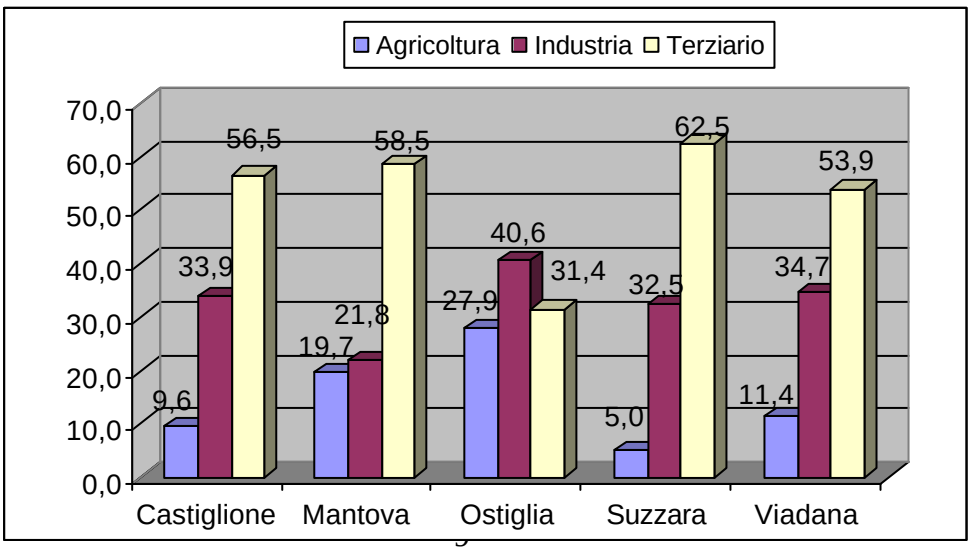
Tav. 4 Distribuzione degli avviamenti per area territoriale e settore di attività economica – Valori assoluti

	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
Castiglione	194	685	1144	2023
Mantova	548	607	1630	2785
Ostiglia	301	438	339	1078
Suzzara	92	592	1138	1822
Viadana	105	319	495	919
Totale	1240	2641	4746	8627

Tav. 5 Distribuzione degli avviamenti per area territoriale e settore di attività economica – Valori percentuali

	Agricoltura	Industria	Terziario
Castiglione	9,6	33,9	56,5
Mantova	19,7	21,8	58,5
Ostiglia	27,9	40,6	31,4
Suzzara	5,0	32,5	62,5
Viadana	11,4	34,7	53,9

Graf. 10 Avviamenti per area territoriale e settore di attività



3. Cessazioni

Il dato della cessazione per varie cause del rapporto di lavoro , per la prima volta esposto organicamente in questo rapporto, è riferito ai primi due trimestri di quest'anno così da costituire la base statistica per i futuri confronti. La dinamica rilevata è dunque limitata al passaggio dal primo al secondo trimestre 2003 che registra una notevole diminuzione delle interruzioni del rapporto di lavoro pari a 2055 casi per un calo percentuale pari a –23% . Per i maschi il valore percentuale è – 20,7% mentre per le femmine la diminuzione delle cessazioni è più accentuata e pari a –26,1%.

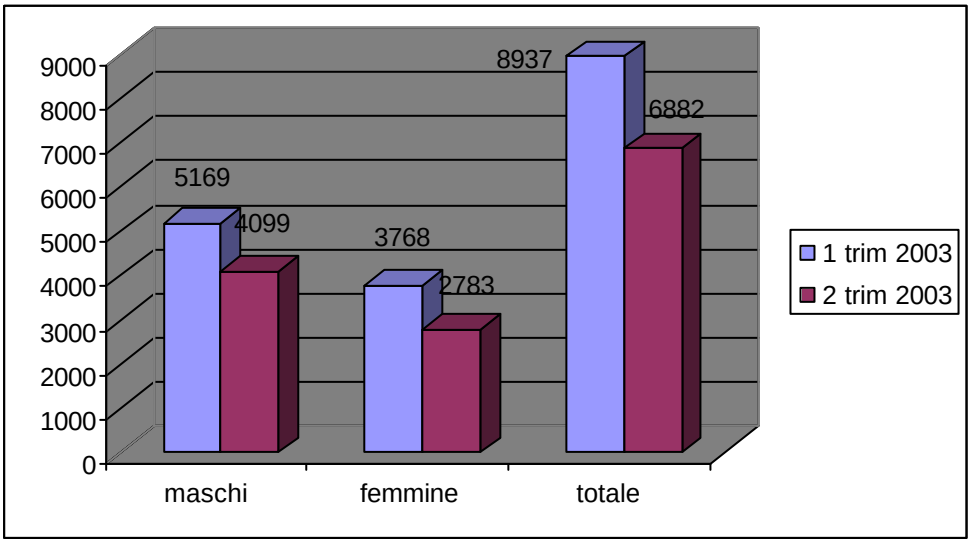
Dunque diminuiscono gli avviamenti ma anche le cessazioni per l'immagine di un mercato del lavoro più stabile, meno dinamico, che tende a conservare la propria forza lavoro.

Le cessazioni nel settore agricolo sono più accentuate nel Medio Mantovano e nell'Ostigliese. Nell'industria ancora l'Ostigliese ed il Viadanese. Per il terziario le cessazioni si accentuano nell'Alto Mantovano, nell'area di Mantova ed in quella di Suzzara.

Tav. 6 Cessazioni per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 trim 2003	5169 57,8	3768 42,2	8937 100
2 trim 2003	4099 59,6	2783 40,4	6882 100

Graf. 11 Cessazioni per genere



Tav. 7 Cessazioni per area territoriale e settore – Valori assoluti

	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
Castiglione	55	691	1127	1873
Mantova	254	758	1369	2381
Ostiglia	79	406	179	664
Suzzara	54	491	763	1308
Viadana	44	292	320	656
Totale	486	2638	3758	6882

Tav. 8 Cessazioni per settore – Valori percentuali per area territoriale

	Agricoltura	Industria	Terziario
Castiglione	2,9	36,9	60,2
Mantova	10,7	31,8	57,5
Ostiglia	11,9	61,1	27,0
Suzzara	4,1	37,5	58,3
Viadana	6,7	44,5	48,8
Totale	7,1	38,3	54,6

Tav. 9 Cessazioni per area territoriale – Valori percentuali per settore

	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale
Castiglione	11,3	26,2	30,0	27,2
Mantova	52,3	28,7	36,4	34,6
Ostiglia	16,3	15,4	4,8	9,6
Suzzara	11,1	18,6	20,3	19,0
Viadana	9,1	11,1	8,5	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Interessante appare l'analisi delle cause di cessazione del rapporto di lavoro dove prevale la componente volontaria delle dimissioni (42,1%), più accentuata per gli uomini che per le donne, e la naturale scadenza del contratto a tempo determinato, modalità maggiormente femminile. Limitate appaiono le cause di cessazione riportabili a crisi o ad atti unilaterali (licenziamenti, chiusura dell'azienda e riduzioni di personale).

Tav. 10 Cause di cessazione del rapporto di lavoro

Cause di cessazione	M	F	Tot
giornaliero	1,4	2,3	1,8
fine rapporto a termine	28,7	44,3	35,1
fine cantiere	0,4	0,6	0,4
risoluzione periodo di prova	2,8	2,1	2,5
passaggi diretti immediati	0,6	0,5	0,6
dimissioni	47,2	34,7	42,1
pensionamento	1,5	0,5	1,1
licenziamento	1,7	1,0	1,4
riduzione di personale	0,9	1,7	1,2
chiusura azienda	1,1	2,4	1,7
decesso, malattia	0,0	0,0	0,0
altre cause	0,9	3,7	2,1
ignota	12,7	6,3	10,1
Cessazioni Totali	100,0	100,0	100,0

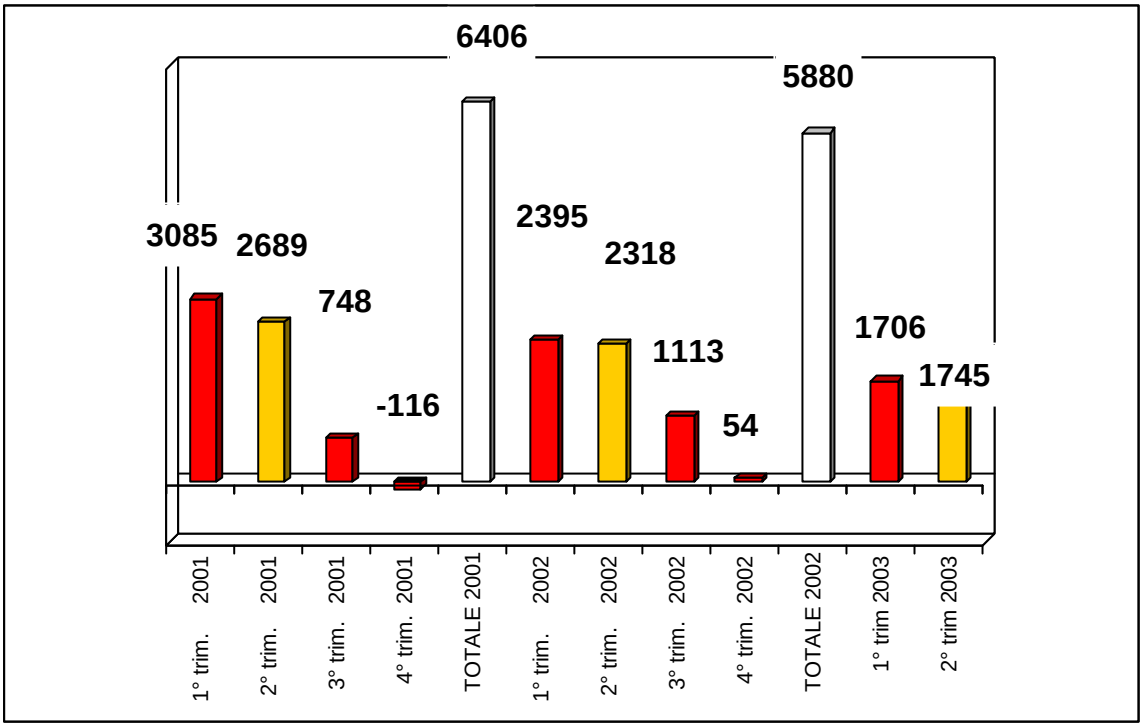
4. Saldo Avviamenti/Cessazioni

Per effetto del calo di entrambe le variabili il **saldo trimestrale in valore assoluto risulta positivo di 1745** unità contro le 2318 del 2002 e le 2689 del 2001. Il saldo è in decremento su base annua ed in leggero aumento rispetto al trimestre precedente.
L'agricoltura ed il settore terziario presentano saldi positivi mentre nell'industria sono di più i rapporti di lavoro cessati di quelli avviati.

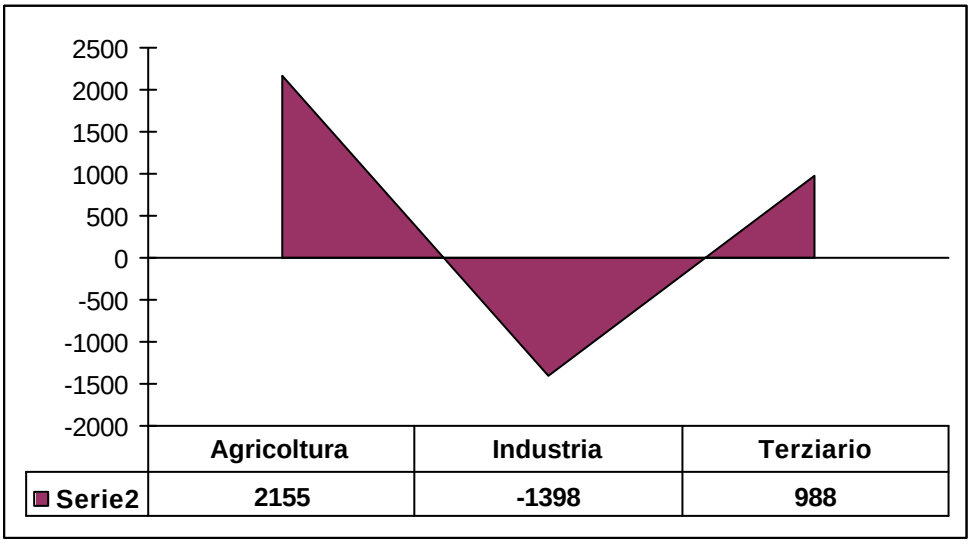
Tav. 11 Saldo Avviamenti/Cessazioni

	apr-03	mag-03	giu-03	II trim 2003
avviati	3111	3395	2121	8627
cessati	2693	2587	1602	6882
differenza	418	808	519	1745

Graf. 12 Saldo Avviamenti-Cessazioni – Valori assoluti



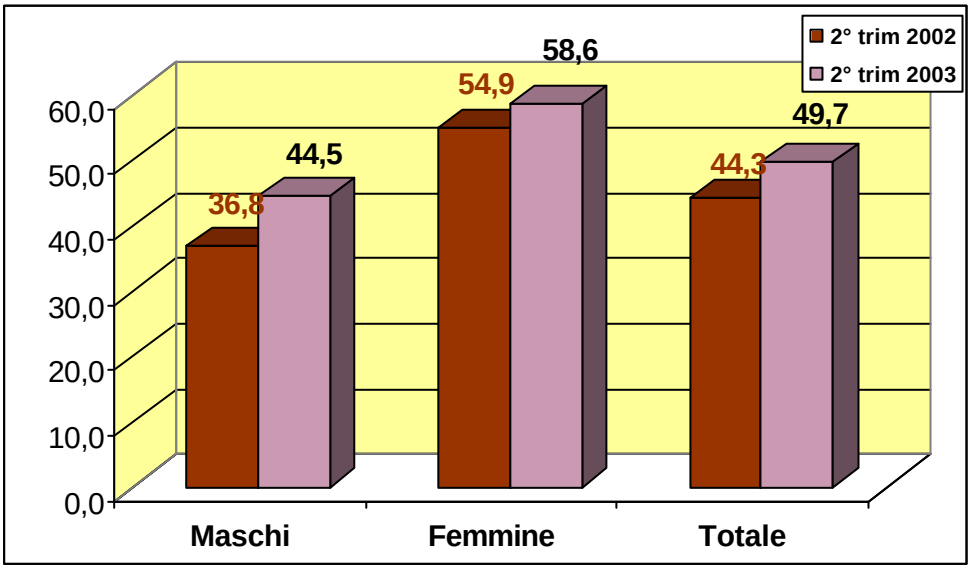
Graf. 13 Saldo avviamenti/cessazioni per settore



5. Indice di precarietà

Il totale degli avviamenti senza cancellazione raggruppa gli avviamenti con contratto inferiore alle 20 ore settimanali e quelli con contratto a tempo determinato per un periodo non superiore ai 6/8 mesi. Coloro che sono avviati con questi contratti mantengono l'iscrizione alle liste di collocamento.
Rapportando tale numero sul totale degli avviamenti si ottiene l'indice di precarietà (Graf. 14).
Questo indicatore si conferma, dopo i dati del 1° trimestre, in aumento su base annua: dal 44,3 del secondo trimestre 2002 al 49,7 del secondo 2003. Ovvero, la metà dei nuovi contratti di lavoro rientra nella categoria della flessibilità o della precarietà del rapporto.
In questo secondo trimestre appare più accentuato, rispetto a corrispondente periodo dell'anno scorso, l'apporto maschile ma rimangono sempre le donne i soggetti più esposti alla precarietà del rapporto di lavoro.
Ricordiamo, come già nel rapporto del primo trimestre, che l'incremento dell'indice è dovuto in parte anche alle nuove possibilità offerte dalla nuova legge sul collocamento (Decreto Leg. N° 297/2002) la quale estende il periodo di permanenza nelle liste a 6/8 mesi rispetto ai 4 precedenti, determinando quindi un maggior numero di iscritti precari nelle liste.

Graf. 14 Indice di precarietà – Confronto % 2° trimestre 2002/2003



4. Iscrizioni: valutazione della dinamica

4.1. Dati di flusso

Gli iscritti al collocamento dal 1 aprile al 30 giugno 2003 sono stati 995 di cui 871 disoccupati e 124 in cerca di prima occupazione (Tav. 5).
Il dato è macroscopicamente incomparabile con quello dell'anno precedente perché risente dell'influsso della nuova normativa che regola le iscrizioni alle liste di collocamento. Il D.L. 297/2002 ha infatti abolito l'iscrizione obbligatoria ai Centri per l'Impiego come condizione per essere assunti dalle imprese. Queste possono ora assumere senza la necessità di preventive iscrizioni, mentre queste rimangono valide per le persone in cerca di occupazione oppure interessate ad un eventuale lavoro migliorativo di quello già in essere. Questa nuova procedura fa inizio dal 28 gennaio 2003 ed il dato rilevato risente di questa nuova situazione e rende difficile anche un confronto tra dati omogenei dei due secondi trimestri 2002/2003.
Rimane insomma iscritto alle liste chi è veramente disponibile ad una occupazione e a seguire i percorsi orientativi e di accompagnamento al lavoro previsti dalla L. 181
Per queste ragioni forniamo in questa sezione il dato delle iscrizioni avvertendo tuttavia dell'avvenuta interruzione dell'omogeneità della serie storica a far data dal 31 gennaio 2003.

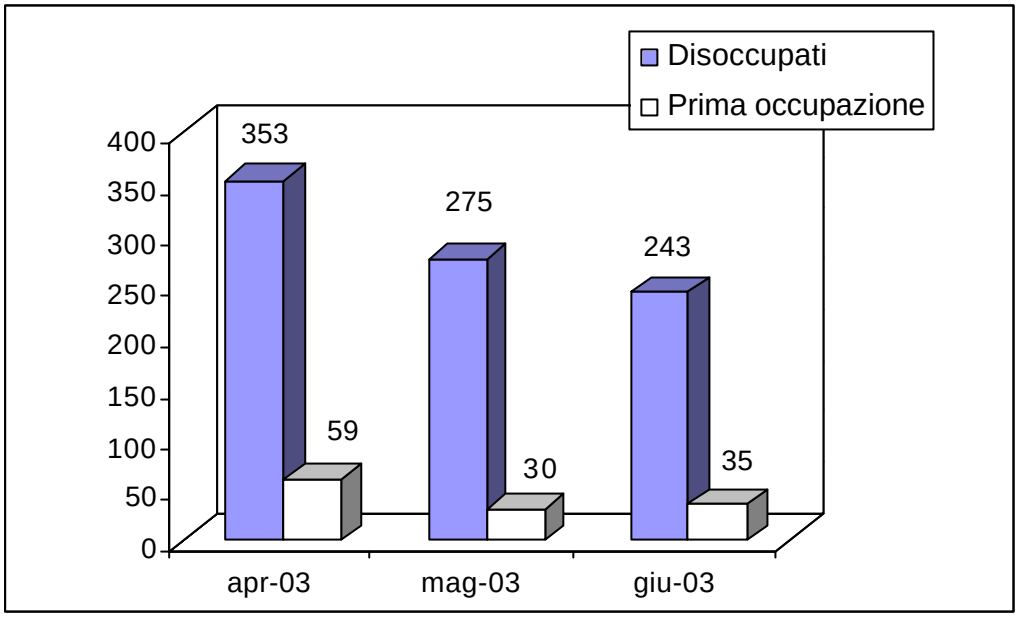
Tav.12 Flusso di nuovi iscritti) dal 01.04.03 al 31.06.03

mesi	disoccupati	I^ occupazione	Totale
Aprile	353	59	412
Maggio	275	30	305
Giugno	243	35	278
Totale	**871**	**124**	**995**

Tav. 13 Serie storica del flusso di iscrizioni

	2001					*2002*					*2003*	
	1° trim	*2° trim*	*3° trim*	*4° trim*	*TOT*	*1° trim*	*2° trim*	*3° trim*	*4° trim*	*TOT*	*1° trim*	*2° trim*
Disoccupati	*4155*	*3116*	*3327*	*3237*	*13835*	*4293*	*3596*	*4322*	*3905*	*16116*	*2861*	*871*
Prima occup	*1046*	*1371*	*1414*	*801*	*4632*	*1044*	*1219*	*1284*	*844*	*4391*	*452*	*124*
Totale v.a.	*5201*	*4487*	*4741*	*4038*	*18467*	*5337*	*4815*	*5606*	*4749*	*20507*	*3313*	*995*

Graf. 15 Flusso di nuovi iscritti dal 01.04.03 al 31.06.03



4.2 Dati di stock

I dati di stock risentono ovviamente delle considerazioni fatte a proposito del D.L. 297/2002. Sono queste le sezioni di analisi più sollecitate dal cambiamento in atto nel mercato del lavoro. Ciò rende statisticamente difficile proseguire nelle comparazioni storiche. Forniamo tuttavia i dati riservandoci, nei prossimi rapporti, di rivedere l'impianto descrittivo.

Dai 13.821 iscritti alle liste nel giugno 2002 si passa ai 9.633 del giugno 2003. Per le ragioni sopra riportate appare inutile dare il decremento percentuale perché i dati, a questo punto , sono non comparabili.

Ciò che non cambia è la composizione interna rispetto al genere: i dati mettono in rilievo la permanenza di una notevole e maggioritaria quota di **presenza femminile nelle iscrizioni al collocamento (71%)** che, unitamente ai rilievi degli avviamenti, delle cessazioni e del tasso di precarietà conferma la maggiore debolezza della componente femminile sul mercato del lavoro.

Nell'analisi della composizione delle iscrizioni per l'età dei soggetti emerge che la quota maggiore di iscritti riguarda gli **ultratrentenni** che rappresentano il **68%** delle iscrizioni totali. Diminuisce la quota degli iscritti con meno di 25 anni (-21% tra il 2002 ed il 2003) e anche, ma meno, la fascia di età dai 25 ai 30 anni (-13,7%).

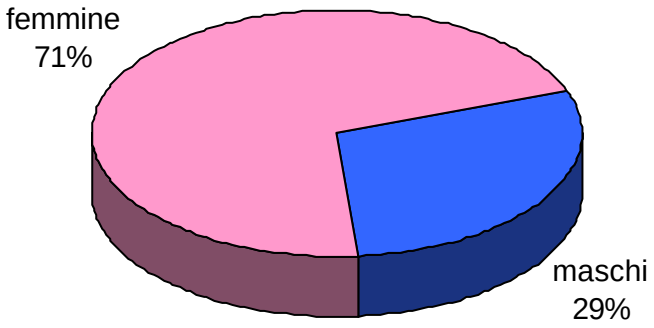
Tav. 14 Iscritti al collocamento al 31 giugno – Anni 2001-2002-2003

	Giugno 2001	Giugno 2002	Giugno 2003
maschi	4019	4531	2807
femmine	8355	9290	6826
< 25 anni	3211	2661	1662
25-29 anni	1931	1937	1460
30 anni e oltre	8679	7776	6511
disoccupati	10662	9618	7833
I occupazione	3159	2756	1800

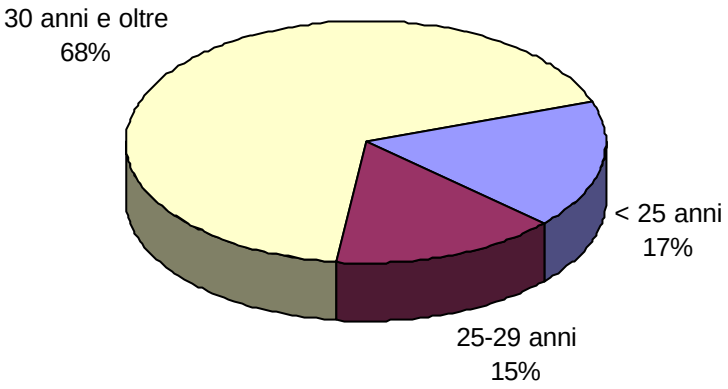
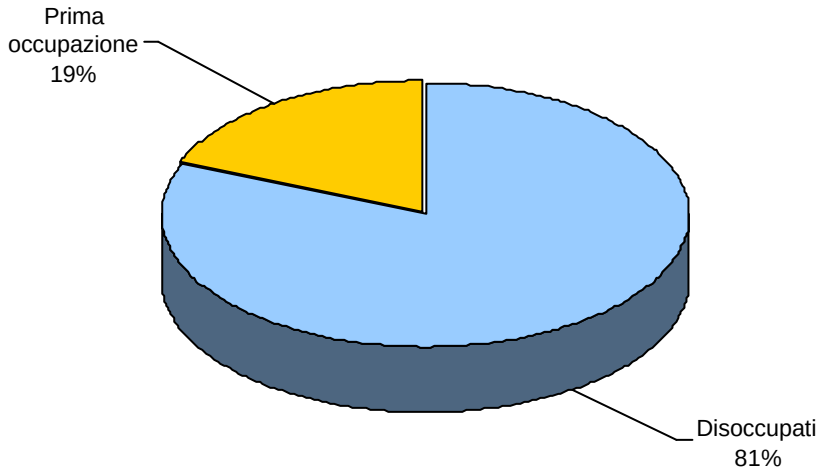
Tav. 8 Iscritti al collocamento – Composizione per genere, età e stato

	Giugno 2003
maschi	29,1
femmine	70,9
< 25 anni	17,3
25-29 anni	15,2
30 anni e oltre	67,6
disoccupati	81,3
I occupazione	18,7

Graf. 16 Composizione delle liste di collocamento per sesso – Giugno 2003



Graf. 17 Composizione delle liste di collocamento per età – Giugno 2003



Graf. 18 Composizione delle liste di collocamento per stato – Giugno 2003